SERIE A

Pato resta ai box Ma a Madrid fa sempre gola

Bagarre di procuratori e club intorno alla punta del Milan. E il Real potrebbe offrire Benzema

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il procuratore più *fashion* del momento, Mino Raiola, ha dovuto smentire: «Non sono il procuratore di Pato, non ho mai parlato con il calciatore né tantomeno ho espresso valutazioni circa la sua attuale situazione». Il vero agente di Pato, Gilmar, dal Brasile ha annuito soddisfatto: «Sì è vero, il procuratore di Pato sono io e sono contento che si sia fatta chiarezza». E ha colto l'occasione per troncare tante ipotesi: «Chelsea e Real Madrid? Sono solo voci di mercato, non c'è nulla di vero. Pato ha un contratto con il Milan e sta bene a Milano». Ma le chiacchiere di mercato sono dure a morire. Sono come le erbacce: le tagli e ricrescono robuste. E le chiacchiere di mercato riguardo il passaggio di Pato al Madrid si rafforzano a ogni finale di stagione.

Scambi in libertà I quotidiani spagnoli si muovono per tempo e qualche volta ci azzeccano: a forza di scrivere che Kakà sarebbe stato ceduto al Real hanno indovinato l'estate giusta. Ora tocca a Pato, che secondo *Sport* potrebbe finire a giocare con Kakà (se Kakà giocasse, poveraccio). In cambio il Madrid metterebbe sul piatto Karim Benzema che, e questo è vero, al Milan piaceva parecchio un paio di stagioni fa, ma non se ne fece nulla perché i prezzi di listino del Lione erano proibitivi. Alla fine Benzema è stato ceduto al maniaco dello shopping Florentino Perez per 35 milioni. Sono passati mesi e il risultato è questo: Benzema a Madrid non ha sfondato, ha giocato poco e male, ha dormito in albergo fino a dicembre e non ha ancora imparato lo spagnolo. Nel frattempo ha avuto un paio di incidenti d'auto e qualche giorno fa si è fatto notare per un mostruoso ritardo (90 minuti, il tempo di una partita) a un pranzo con la squadra, organizzato per fare gruppo. Ecco.

Annata opaca Dunque, lo scambio Pato-Benzema sembra un'idea azzardata e in via Turati qualcuno commenta scherzando: «Se ci mettono su una trentina di milioni ne possiamo parlare». La verità è che Pato è considerato dal Milan incedibile, ma dopo una stagione tutt'altro che scintillante è logico aspettarsi indiscrezioni di calciomercato. Il ragazzo è un po' giù perché ha giocato a corrente alternata e da settimane può soltanto fare fisioterapia (non rientrerà prima di maggio). Si è fatto male due volte più o meno nello stesso punto e qualcuno ci ha visto una negligenza dello staff medico del Milan più che una fatalità. Ma di Pato si è anche detto che preferisse rientrare con calma per sfruttare al meglio le ultime settimane e tentare di convincere il c.t. Dunga a portarlo ai Mondiali. Impresa impossibile, e sarebbe stata molto complicata anche senza la catena di infortuni. Più facile che Ronaldinho centri l'obiettivo nel rettilineo finale: in Brasile i media fanno pressione per portarlo in Sudafrica. Finora non ha funzionato, ma chissà.

EVENTO BENEFICO

Gala di Seedorf per i bambini

MILANO È in programma domani sera (ore 20.30) al Castello Sforzesco di Milano il «First Annual Champions' Gala», evento benefico organizzato da «Champions for Children», la onlus di Clarence Seedorf. Circa 300 ospiti interverranno nell'ambito di una raccolta fondi destinata ai bambini dei sobborghi di Città del Capo, in Sudafrica. Sono attesi, fra gli altri, Pirlo, Pato, Borriello, Flamini, Zanetti, Cordoba, Eto'o e Buffon.

Pato, 20 anni, al Milan dall'estate 2007 FORNASARI

PAGATO 22 MILIONI A 17 ANNI

1989 Alexandre Rodrigues da Silva, noto Pato, nasce a Pato Branco, in Brasile, il 2 settembre.

2007 In estate il Milan paga 22 milioni di euro all'Internacional di Porto Alegre per il cartellino del talento. Per questioni regolamentari, Pato non gioca fino al gennaio successivo

2008-2009 Pato segna 15 gol in 36 partite di campionato, più 3 in 6 partite di Coppa Uefa

2009-2010 Nonostante gli infortuni, Pato ha segnato 12 gol in campionato e 2 in Champions, contro il Real Madrid

AL LAVORO

Si rivede Mancini Si ferma Borriello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Marek Jankulovski e Amantino Mancini sono pronti al rientro, ma è migliorata anche la situazione di Daniele Bonera, che è praticamente guarito dalla doppia lesione al muscolo del polpaccio. L'ultima risonanza magnetica effettuata ieri certifica il buono stato di salute del muscolo. Se riuscirà ad allenarsi regolarmente nei prossimi giorni, il difensore potrà anche andare in panchina contro il Catania. Altrimenti rientrerà, al più tardi, nel turno successivo.

Alternative E' invece pronto per rientrare Amantino Mancini, reduce da una serie di affaticamenti muscolari e altri piccoli acciacchi. Mancini ieri ha corso ma si è anche esercitato con un po' di lavoro tecnico. Ha soltanto corso intorno al campo invece Marek Jankuloski, ma anche per lui dovrebbe essere arrivato il momento buono per tornare a giocare dopo lo stop dovuto alla feste.

Problemi Lavoro differenziato per Marco Borriello, che ha un problema alla caviglia sinistra, ma dovrebbe essere in grado di recuperare per la partita di domenica. Ieri, al rientro dopo la minivacanza pasquale, i giocatori hanno sostenuto alcune variazioni di ritmo alternate a stretching. Dopo questa fase di riscaldamento la squadra è passata alla fase tecnica con un intenso possesso palla. A chiudere la sessione di lavoro una partitella con l'introduzione delle porticine.

VOLATA IL PORTIERE LANCIA LA SQUADRA ANCORA IN CORSA PER IL QUARTO POSTO

De Sanctis: «Napoli, io dico Champions»

«Il calendario può darci una mano». Maggio stop: fuori per tre settimane

GIANLUCA MONTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI Morgan De Sanctis para anche la scaramanzia. A Napoli nessuno pronuncia la parola Champions, ma il portiere azzurro non ha paura di farlo: «Abbiamo l'acquolina in bocca, proveremo con tutte le nostre forze a centrare il quarto posto». Il pari con la Lazio è stato accolto con soddisfazione a Castelvolturno, specie dopo i risultati negativi di Palermo e Juventus. Il Napoli è a due lunghezze dalla zona Champions, ha conquistato 8 punti nelle ultime 4 partite e ha un calendario assolutamente favorevole rispetto alle rivali europee: «Quello dell'Olimpico – afferma De Sanctis – è stato un buon risultato, che ci ha consolidati al sesto posto. Non abbiamo fornito una prestazione entusiasmante, ma contro una squadra che deve salvarsi non era facile giocare un bel calcio».

Morgan De Sanctis, 33 anni, prima stagione con il Napoli. Giocava nel Galatasaray

Ripresa Nessuna delle prossime quattro avversarie del Napoli (Parma, Bari, Cagliari e Chievo) ha invece particolari motivazioni di classifica e dunque gli azzurri debbono sfruttare questo vantaggio: «Se ne sapremo approfittare compiendo il nostro dovere, allora realmente il calendario potrà darci una grossa mano. Sabato giochiamo prima di tutti con il Parma. Dobbiamo assolutamente vincere per mettere pressione alle nostre rivali e magari condizionarle psicologicamente in vista dei loro impegni domenicali». La flessione invernale del Napoli è ormai solo un ricordo: «La svolta c'è stata nel trittico di partite con Milan, Juventus e Catania. Siamo venuti fuori da un momento poco felice grazie all'unità di intenti del gruppo e questo mi fa essere fiducioso in prospettiva futura. Arrivare in Champions sarebbe il coronamento di un'annata straordinaria. Squadra, società e pubblico lo meritano. Secondo me, sarebbe un'iniezione di entusiasmo e fiducia per tutto il calcio italiano».

Sudafrica A proposito di Nazionale, Morgan è praticamente certo di andare in Sudafrica come terzo portiere del gruppo di Lippi. Nel Napoli sperano in una convocazione per il Mondiale anche gli «azzurrabili» Quagliarella e Maggio. Per l'esterno ex Sampdoria, però, arrivano brutte notizie: oggi, infatti, Maggio andrà a Roma dal professor Mariani per una visita di controllo al ginocchio destro. Dopo la risonanza magnetica effettuata ieri, sembra probabile che si debba intervenire con una artroscopia diagnostica per una pulizia del ginocchio. Maggio starà fuori circa tre settimane e dunque potrebbe rientrare in tempo per la volata Champions.

I NUMERI

8 **i punti** conquistati dal Napoli nelle ultime 4 gare. Il Napoli ha avuto una flessione in inverno: ora è al sesto posto

37 **i gol subiti** dal Napoli, 9 in più dell'Inter che ha la difesa meno battuta. In porta ha sempre giocato De Sanctis

LIVORNO

Ruotolo e la salvezza col sorriso

LIVORNO Tanta sfacciataggine ma soprattutto tanto ottimismo. Questi i punti fermi di Gennaro Ruotolo che è tornato sulla panchina del Livorno per tentare l'impossibile: la salvezza. «Non contano i moduli, gli schemi ma solo lo spirito con il quale si affrontano le partite. In questa squadra c'è bisogno di trasmettere sicurezza ma anche riportare il sorriso. Abbiamo davanti sei finali e dobbiamo giocarcele alla morte. Non voglio vedere rassegnazione e negatività, dobbiamo credere in quello che facciamo». E' un Ruotolo determinato che prima ha parlato brevemente alla squadra, poi è andato subito in campo a dirigere il primo allenamento da capo allenatore: la società ha ottenuto la deroga per dirigere la squadra per 60 giorni, così come prevede il regolamento per i finali di campionato, cosa che invece non era stata possibile all'inizio. E così in maniera sfacciata, Ruotolo tenta l'impresa della vita.

Francesco Foresi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI